CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Rassegna Stampa 17-19 Dicembre 2022

Piazza Castello

Ance • L'associazione ha incontrato il ministro vicepremier Salvini sollecitandone l'attenzione istituzionale

«Lavori su fondi coesione, serve proroga»

Il presidente Mario Ferraro: «Abbiamo chiesto proroga finanziamenti per la provincia di Benevento e intervento sul caro materiale»

In occasione del Consiglio Generale di Ance, svoltosi nella capitale, Mario Ferraro – Presidente Ance Benevento – ha avuto l'opportunità di interloquire, unitamente alla Presidente Nazionale Federica Brancaccio, con il Vice Premier e Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, presente all'incontro, "sull'urgenza della proroga sul Fondo Sviluppo e Coesione per la provincia di Benevento, sul Caro Materiali e sulla modifica al codice degli appalti".

"Ance Benevento, con il supporto di Ance nazionale, sta seguendo la questione della scadenza, al 31 dicembre 2022, dei termini per l'offerta giuridicamente vincolante prevista dal Fondo Sviluppo e Coesione. Qualora non dovessero essere accolte le istanze di proroga si rischia, su scala nazionale, il definanziamento di molte opere.

Sulla questione, in sede di discussione del Disegno di Legge di bilancio 2023- 2025 presso la Camera dei Deputati, sono stati presentati due diversi emendamenti per ottenere la proroga delle imminenti scadenze ('articolo 44 comma 7 lett. b) del Decreto Legge n. 34/2019). Anche a ciò si aggiunga che il Tar Campania, con sentenza del 16 dicembre 2022, si è espresso sulla controversia relativa ai prezziari non aggiornati posti a base di gara, fissando al 29 marzo 2023 l'udienza di merito per i due contenziosi", quanto reso noto da Ance Benevento.

"L'auspicio è che i contenziosi in atto possano svolgersi in un clima costruttivo e risolutivo, con l'obiettivo di ottenere una sentenza finale che potrebbe portare ad un aggiornamento dei prezziari e una conseguente modifica dei progetti posti a base di gara, senza la perdita delle risorse. Tale risultato potrà essere raggiunto solo qualora fosse confermata la proroga dei fondi oggetto delle due gare.

Come Ance continueremo in queste ultime settimane a sensibilizzare il Governo sulla necessità di una proroga, resa ancora più urgente per sopperire ai ritardi determinati dal caro materiali che continua a penalizzare le imprese del settore", la conclusione di Ance Benevento.

Ricordiamo che Ance Benevento insieme ad Ance Campania ha avviato due ricorsi rilevando prezzari inadeguati a base delle procedure appalto, sia per la gara per l'asse collegamento tra Fortorina e 90 Bis che per il terzo lotto (ex quarto lotto) della Fondovalle Vitulanese.



Piazza Castello

Riunione di giunta disertata da sei componenti su otto Ultima chance il prossimo consiglio camerale



Camera Commercio, si avvicina il commissariamento

Bruno: «Aperto al dialogo ma prendo atto della volontà di non cooperare per il bene del territorio. Non mi dimetto»

Finito senza neanche cominciare, come era chiaro, la seduta Giunta della Camera di Commercio Irpinia: non si sono presentati ieri mattina nella bella sala giunta della sede beneventana, sei consiglieri componenti di Giunta su otto. Non una sorprsa, anzi un atto del tutto scontato, vista la feroce contrapposizione tra le parti e la spaccatura tra i 19 consiglieri contro Burno e i 18 per Bruno.

Si preannuncia all'orizzonte una nuova convocazione di una nuova seduta di Consiglio Camerale per cercare di sciogliere l'empasse, ma viste le premesse, lo stallo appare destinato a proseguire e portare con la non approvazione atti di bilancio entro fine 2022, visto che per il momento si naviga a vista, con una delibera di urgenza, al commissariamento dell'Ente Irpinia Sannio. Se questo scenario si materializzasse, dopo il commissariamento e alcuni mesi di gestione commissariale ci sarebbee poi l'indizione della nuova procedura 'elettorale', pesatura delle rappresentanze delle sigle e un nuovo Consiglio Camerale, una nuov Giunta e una nuova presidenza, lasciando alle spalle quella eletta il 19 luglio 2022.

"Prendo atto della volontà di non volere cooperare per il bene del territorio sannita e di quello irpino. Ho dimostrato contrariamente disponibilità al dialogo e all'ascolto di tutti fin dalla mia elezione, e rispetto tutte le sigle ma la mia intenzione è stata quella di assumere le decisioni più opportune per la Camera di Commercio che è un Ente pubblico e non un'associazione, in cui si debbono rispettare delle regole e agire nell'interesse pubblico e del territorio sannita e irpino. Non ho alcuna intenzione di dimettermi. Continuando così si va verso il commissariamento, nuove elezioni e un consiglio camerale con 25 e non più 33 consiglieri ", quanto ribadito da Giuseppe Bruno. Appare ormai una dinamica ineluttabile quella di una prosecuzione dello scontro nel Consiglio Camerale così come la non volontà di Giuseppe Bruno di dimettersi. Uno stallo che potrebbe sopravvivere al prossimo commissariamento, con forti spaccature anche all'interno delle stesse categorie con un Ente che ha amplificato uno dei limiti delle aree interne campane, quello della forte litigiosità e dell'incapacità di trovare, al di là delle contrapposizioni, dei punti di mediazione e fare sistema. Salvo colpi di scena che appaiono però allo stato del tutto non compatibili con la dinamica effettuale delle cose, l'inerzia verso il commissariamento è sempre più forte e non reversibile, nonostante il lavoro dei pontieri che richiamano a razionalità e realismo, ma inutilmente visto che nessuna soluzione altra rispetto le dimissioni di Bruno viene ritenuta percorribile dai suoi avversari e il presidente Bruno, d'altro canto, questo passo indintro non lo farà, e lo ha ribadito a più riprese a chiare lettere.

Le infrastrutture, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1671263988 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Appalti, niente stop alle grandi opere

▶Il Tar accoglie i ricorsi sui prezzari presentati dai costruttori ma non sospende le gare in corso e l'aggiudicazione dei lavori

▶Lombardi: «I bandi restano validi, il problema è nazionale» L'Ance: «Incontro con Salvini, si rischia di perdere i fondi»

LA SVOLTA

Paolo Bocchino

Ricorsi accolti ma le grandi opere non si bloccano. È il caso di definire salomonico il doppio verdetto emesso ieri dalla Prima sezione del Tar Campania (presidente Vincenzo Salamone) sui ricorsi presentati dall'associazione costruttori di Confindustria e da 12 imprese edili (Barone, Chiusolo, De.Ma.L., costruzioni Lombardi Achille, Ferraro costruzioni, Lampugnale, Mastrocinque, Maturo, Rillo, Rubano, Tecnocostruzioni, Ceis) contro Provincia e Agenzia regionale per la mobilità. In ballo, come ormai noto, i maxi appalti per la realizzazione del primo tronco dell'asse di collegamento Fortore-Statale 90 bis tra Foiano di Valfortore e San Giorgio la Molara, e per il completamento della Fondovalle vitulanese. Opere rispettivamente da 30,6 e 31,4 milioni, sorretti da finanziamenti ancor più corposi derivanti dal programma di interventi finanziato dalla delibera Cipe 54/2016. Quasi 80 milioni messi a rischio dalle lungaggini burocratiche che hanno reso imminente la scadenza per l'aggiudicazione fissata al 31 dicembre. Obiettivo reso ancor più precario dal contenzioso innescato da Ance che ha contestato il non aggiornamento dei prezzari di gara. Il pericolo del definanziamento appare superato, almeno per ora. Il pronunciamento varato ieri dal tribunale amministrativo, ancorché non conclusivo, dà la possibilità alla Provincia di affidare i lavori

LA PROVINCIA VA AVANTI CON L'AFFIDAMENTO DEI CANTIERI PER L'ASSE FORTORE-90 BIS

tra le tre aziende partecipanti all'avviso pubblico per l'asse Fortore-90 bis. L'ufficio diretto da Angelo Carmine Giordano conta di portare a termine l'aggiudicazione provvisoria nella settimana precedente l'ultimo dell'anno. Strada peraltro già intrapresa dall'Acamir che ha affidato al Consorzio Artemide la realizzazione del terzo lotto della Vitulanese per un importo di 29,1 milioni. La vicenda proseguirà adesso sul versante giudiziario con l'udienza fissata per il 29 marzo.

Il tribunale campano ha rinvenuto nei ricorsi di Ance «profili di fondatezza della censura relativa al mancato aggiornamento dell'importo a base di gara», ma ha ritenuto che «i contrapposti interessi, della stazione appaltante a conservare i finanziamenti, e dei ricorrenti a partecipare a una gara con offerte affidabili e convenienti, possano essere soddisfatti tramite la celere fissazione dell'udienza».

LE REAZIONI

Notizia accolta con soddisfazione dal presidente della Provincia Nino Lombardi: «Il Tar non ha sospeso le gare in corso, che pertanto rimangono valide. Il problema della revisione dei prezzi a seguito della fiammata inflazionistica è generale nel Paese e merita un intervento immediato da parte delle autorità centrali ed europee». La questione è stata affrontata ieri anche da Ance: «Ho avuto l'opportunità di interloquire con il vicepremier e ministro Matteo Salvini - ha reso noto il numero uno dei costruttori confindustriali Mario Ferraro - sull'urgenza della proroga sul Fondo Sviluppo e Coesione, sul caro materiali e sulla modifica al Codice degli appalti. Stiamo seguendo attentamente la questione della scadenza al 31 dicembre dei termini per l'offerta giuridicamente vincolante prevista dal Fsc. Qualora non dovessero essere accolte le istanze di proroga, si rischia, su scala nazionale, il definanziamento di molte opere.





IL CONFRONTO Il presidente Lombardi durante i lavori di ieri; a destra il leader dell'Ance sannita Ferraro

Nella discussione del disegno di legge di Bilancio alla Camera sono stati presentati due emendamenti per la proroga. A ciò si aggiunga che il Tar Campania ha fissato al 29 marzo 2023 l'udienza di merito». Ferraro auspica che i contenziosi «possano svolgersi in un clima costruttivo e risolutivo, con l'obiettivo di ottenere una sentenza finale che potrebbe portare a un aggiornamento dei prezzari senza la perdita delle risorse. Tale risultato potrà essere raggiunto solo qualora fosse confermata la proroga dei fondi».

LA SEDUTA

Ieri il Consiglio provinciale ha dato il via libera con i 5 voti della maggioranza (astenuti gli oppositori Cataudo e Ruggiero, determinanti per il numero legale) alla verifica delle partecipate. Come anticipato, Lombardi darà 60 giorni ai vertici di Sannio Europa, Samte, Asea, e Cst per redigere una relazione contenente stato di fatto economico e prospettive operative a medio e lungo termine. «In caso di acclarata insostenibilità o scarsa attività - ha chiosato il presidente - non terremo in vita artificialmente gli enti che saranno dismessi salvaguardando i dipendenti». Via libera unanime al no ai tagli delle dirigenze scolastiche in discussione in Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEVENTO Il presidente Ferraro ha ribadito al ministro delle Infrastrutture la necessità di una proroga

Ance, su Fondi e costi incontro con Salvini

BENEVENTO. In occasione del Consiglio Generale di Ance nazionale, tenutosi a Roma, Mario Ferraro – presidente Ance Benevento – ha avuto l'opportunità di interloquire, unitamente alla Presidente Nazionale Federica Brancaccio, con il vice premier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, presente all'incontro, sull'urgenza della proroga sul Fondo Sviluppo e Coesione per la provincia di Benevento, sul Caro Materiali e sulla modifica al codice degli appalti.



Ance Benevento, con il supporto di Ance nazionale, sta seguendo attentamente la questione della scadenza, al 31 dicembre 2022, dei termini per l'offerta giuridicamente vincolante prevista dal Fondo Sviluppo e Coesione.

Qualora non dovessero essere accolte le istanze di proroga si rischia, su scala nazionale, il definanziamento di molte opere.

Sulla questione, in sede di discussione del Disegno di Legge di bilancio 2023- 2025 presso la Camera dei Deputati, sono stati presentati due diversi emendamenti per ottenere la proroga delle imminenti scadenze ('articolo 44 comma 7 lett. b) del Decreto Legge n. 34/2019).

A ciò si aggiunga che il Tar Campania, con sentenza del 16 dicembre 2022, si è espresso sulla controversia relativa ai prezziari non aggiornati posti a base di gara, fissando al 29 marzo 2023 l'udienza di merito per i due contenziosi.

L'auspicio è che i contenziosi in atto possano svolgersi in un clima costruttivo e risolutivo, con l'obiettivo di ottenere una sentenza finale che potrebbe portare ad un aggiornamento dei prezziari e una conseguente modifica dei progetti posti a base di gara, senza la perdita delle risorse. Tale risultato potrà essere raggiunto solo qualora fosse confermata la proroga dei fondi oggetto delle due gare.

Come Ance continueremo in queste ultime settimane a sensibilizzare il Governo sulla necessità di una proroga, resa ancora più urgente per sopperire ai ritardi determinati dal caro materiali che continua a penalizzare le imprese del settore.

BENEVENTO Ancora senza numero legale la seduta di giunta sul Bilancio. Margini risicati per l'approvazione

Camera di Commercio, commissariamento vicino

BENEVENTO. Nessuna sorpresa, anche stavolta la giunta della Camera di Commercio Irpinia - Sannio si conclude con un nulla di fatto. Manca ancora una volta il numero legale sul bilancio, e dunque i margini si fanno sempre più stretti. Sempre più stretti, sì, perché qualora non venisse approvato il bilancio entro l'anno si dovrebbe andare alla nomina, da parte della Regione Campania, di un commissario ad acta per l'approvazione del documento contabile. Bruno nei giorni scorsi aveva dichiarato che quella odierna sarebbe stata l'ultima giunta convocata, ma aveva manifestato l'intenzione di convocare un consiglio per fine dicembre, il 28 forse. Qualora in consiglio venisse bocciato anche il bilancio del commissario ad acta di fatto si aprirebbe la strada a un commissariamento totale che poi dovrebbe portare a rideterminare il consiglio.

Si vedrà, dunque, ma di fatto la frattura non si ricompone dopo la genesi di una presidenza già nata tra le polemiche lo scorso luglio e proseguita tra le polemiche. D'altronde solo ieri Bruno ribadiva l'idea di non essere disponibile a dimettersi in nessun caso, rilanciando idee per la Valisannio e per il Sannio stesso, mentre l'attività è completamente paralizzata. Sullo sfondo un momento difficile e cruciale per territori che si giocano la partita del futuro, come Irpinia e Sannio.

BENEVENTO

Stalker condannato a un anno e due mesi

BENEVENTO. Un anno e 2 mesi ed una provvisionale di 5mila euro in favore della parte civile. È la condanna decisa dal gup Pietro Vinetti, con rito abbreviato, per un 31enne fortorino - la mancata indicazione delle generalità serve a tutelare la parte offesa ndr- imputato di stalking e lesioni alla donna con la quale aveva una relazione sentimentale.

Difeso dagli avvocati Alfonso Nava e Spartico Capocefalo, l'uomo, secondo gli inquirenti, avrebbe molestato ed offeso la malcapitata, assistita dall'avvocato Nazzareno Fiorenza, sia durante il rapporto, sia dopo che lo stesso si era concluso. "Vali molto poco, sei una p....", le avrebbe ripetutamente detto, riservandole espressioni pesantissime. Inoltre, l'avrebbe percossa più volte, causandole, in una occasione, lesioni che i medici del San Pio avevano giudicato guaribili in sette giorni. Era lo scorso 5 febbraio: mentre erano in auto, lui l'avrebbe afferrata per i capelli e l'avbrebbe strattonata, facendole battere la testa contro il finestrino. Poi, avrebbe fermato la macchina ed avrebbe trascinato la poverina all'esterno, colpendola con calci e pugni.

SALERNO

Riciclaggio: un arresto

SALERNO. La Guardia di Finanza ha sottoposto agli arresti domiciliari il 44enne F.C. (già condannato per associazione mafiosa, estorsione, rapina, porto abusivo e detenzione di armi), e notificato l'interdizione per 12 mesi dall'esercizio dell'attività imprenditoriale e il divieto di ricoprire uffici direttivi delle persone giuridiche e di impresa nei confronti dell'imprenditore edile G.G di 56 anni. Sono entrambi indagati per trasferimento fraudolento di valori. Concluse le indagini nei confronti di altre cinque persone.

19-DIC-2022
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Così la flat tax cambia le strategie fiscali

In manovra

La scelta della tassa piatta dipende da livello di costi, contributi e detrazioni

Il regime forfettario potenziato dalla manovra 2023, con l'innalzamento a 85mila euro della soglia di ricavi o compensi, è così vantaggioso che può condizionare le scelte di professionisti, autonomi e studi associati. Inducendoli già oggi a studiare le strategie migliori per ottimizzare la tassazione. In termini generali, la sostitutiva del 15% vince largamente il confronto con le imposte ordinarie, e si traduce in un risparmio netto di diverse migliaia di euro. Anche se la scelta di versare la tassa piatta, anziché Irpef e addizionali, dipende da più fattori: il livello dei costi annui sostenuti (che per i professionisti può essere anche inferiore al 22% forfettizzato), i contributi previdenziali deducibili, la fiscalità locale, la presenza di deduzioni e detrazioni d'imposta. D'altra parte, però, aumentare la soglia da 65mila a 85mila euro non fa che spostare più in alto l'asticella oltre la quale si è indotti a non crescere per non perdere i benefici fiscali.

Aquaro, Dell'Oste,

—*a pag. 5*

Così la flat tax fino a 85mila euro cambia i piani dei professionisti

L'analisi dei benefici. Con l'innalzamento dei ricavi per accedere o restare nel regime agevolato si rafforza il freno alle aggregazioni
Chi fattura oltre il limite massimo ed esce dal forfait può dover arrivare fino a 110mila euro per ottenere lo stesso guadagno netto

Tra gli studi associati c'è anche chi valuta di far operare i giovani con partita Iva individuale

Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Il regime forfettario potenziato dalla manovra 2023 è così vantaggioso che può condizionare le scelte di professionisti, autonomi e studi associati.

Per un contribuente iscritto all'Inps con 85mila euro di compensi annui, applicare la flat tax al 15% significa rimanere con un netto di 41.753 euro (considerati i costi forfettizzati, i contributi deducibili e l'imposta sostitutiva). Applicando la tassazione ordinaria – cioè l'Irpef e le sue addizionali locali – e immaginando che i costi effettivi siano identici a quelli forfettizzati (22%) il guadagno netto si riduce a 33.938 euro. Una differenza di 7.635 euro all'anno.

Per i professionisti iscritti alle casse previdenziali il divario è generalmente più marcato, a causa del diverso peso contributivo. Ad esempio, un commercialista – sempre con compensi di 85mila euro – grazie al nuovo forfait metterebbe in tasca 49.527 euro, contro i 39.147 derivanti da Irpef e addizionali. Una differenza – in questo caso – di 10.380 euro annui.

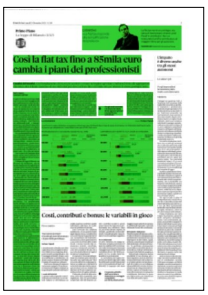
Sono numeri che spiegano bene quanto possa essere potente l'incentivo ad applicare la nuova tassazione agevolata.

Il disegno di legge di Bilancio, ora all'esame del Parlamento, alza da 65mila a 85mila euro la soglia di ricavi o compensi che consente di scegliere la flat tax. Per come è scritta la norma istitutiva del forfait, il rispetto di questo requisito nel 2022 consente di optare per il regime agevolato già dal 1° gennaio del 2023. Ciò dovrebbe eliminare la spinta a contenere i ricavi o i compensi del 2022 entro il limite di 65mila euro per non uscire dal regime a partire dall'anno successivo, che è un tema ricorrente per molti contribuenti alla fine di ogni anno. D'altra parte, però, l'innalzamento della soglia non fa che spostare più in alto l'asticella oltre la quale si è indotti a non crescere per non perdere i benefici fiscali.

Torniamo ai due esempi visti in precedenza. Un professionista iscritto all'Inps con 65mila euro di compensi, grazie al forfettario ha un guadagno netto di 31.791 euro (sempre considerando, per semplicità, costi effettivi pari a quelli forfettizzati). Senza le modifiche della legge di Bilancio, se si trovasse a fatturare 75mila euro nel 2022, dall'anno prossimo sarebbe in tassazione ordinaria. Ipotizzando compensi per 75mila euro anche nel 2023 – e un'incidenza dei costi analoga – il suo guadagno netto si ridurrebbe a 30.443 euro. In pratica, fatturando 10mila euro in più, gliene rimarrebbero circa 1.350 in meno.

Considerando la soglia innalzata dalla manovra, il ragionamento è analogo, ma amplificato. Lo stesso professionista iscritto all'Inps, applicando la flat tax con 85mila euro di compensi, ha un guadagno netto di 41.573 euro, come detto. Per avere lo stesso introito in tassazione ordinaria, deve arrivare a 108.930 euro di compensi. Nel caso del commercialista – in virtù delle diverse aliquote contributive – questo cifra "di pareggio" si sposta un po' più in alto, fino a 122.495 euro. È chiaro che il problema si porrà soprattutto nell'autunno 2023. Ma è altrettanto chiaro che l'estensione della tassazione agevolata renderà necessario – prima o poi – introdurre un regime cuscinetto per chi ne supera il limite (regime che era già previsto nella delega fiscale poi abbandonata alla fine della scorsa legislatura). Di sicuro, la flat tax





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

potenziata induce già oggi alcuni contribuenti a studiare le strategie migliori per ottimizzare la tassazione. A quanto risulta, in alcuni grandi studi associati si sta valutando di far operare i giovani professionisti tramite partita Iva "singola" – anziché in associazione – così da consentire loro di applicare il forfait al posto di Irpef e addizionali. D'altra parte, non tutti possono o vogliono sciogliere una società di persone o uno studio associato. E ci sono anche contribuenti che hanno cause di esclusione di legge, ad esempio perché sostengono costi per il personale oltre i 20mila euro annui (ad esempio per una segretaria o un operaio).

L'Ubp stima che su 170mila soggetti interessati al regime – perché rientrano nei ricavi e non hanno preclusioni di legge – solo 60mila aderiranno. Il tasso di opzioni è stimato al 22,5% tra le imprese e al 58,7% tra i professionisti (si veda l'articolo a fianco). La differenza dipende per lo più dai costi effettivi, che le simulazioni generali non possono cogliere. Per i professionisti, le spese deducibili sono forfettizzate al 22%: chi sta sotto questo livello e può optare per la flat tax, aumenta i vantaggi; chi sta sopra, potrebbe avere convenienza a restare nella tassazione ordinaria, ma otterrà un guadagno netto inferiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo

«La flat tax risponde alla semplificazione del prelievo»



La flat tax non è un privilegio, ma cerca di riavvicinare i diversi cunei fiscali e contributivi. Non va trascurato il profilo contributivo, di maggior rilievo per gli autonomi.

MAURIZIO LEO Viceministro Economia e finanze

Le simulazioni

A cura di **Stefano Vignoli**

Il confronto tra regime forfettario e tassazione ordinaria per due contribuenti tipo in base al volume di compensi, con l'indicazione dell'importo netto. Si presume per semplicità che i costi effettivi siano pari al 22%. *Dati in euro*

PROFESSIONISTA O AUTONOMO SOGGETTO ALL'INPS

COMPENSI	COSTI DEDUCIBILI	CONTRIBUTI DEDUCIBILI	IMPOSTE*	IMPORTO NETTO	NETTO tassaz. ordinaria
55.000	12.100	11.253	4.747	26.900	23.455
65.000	14.300	13.299	5.610	31.791	26.949
75.000	16.500	15.345	6.473	36.682	30.443
85.000	18.700	17.390	7.336	41.573	33.938
95.000	20.900	19.436	17.499	37.165	
105.000	23.100	21.482	20.088	40.330	
108.930	23.965	22.286	21.106	41.573	

COMMERCIALISTA ISCRITTO ALLA CASSA DI CATEGORIA

COMPENSI	COSTI DEDUCIBILI	CONTRIBUTI DEDUCIBILI**	IMPOSTE*	IMPORTO NETTO	NETTO tassaz. ordinaria
55.000	12.100	5.225	5.651	32.023	27.115
65.000	14.300	6.161	6.681	37.858	31.283
75.000	16.500	7.097	7.710	43.692	35.371
85.000	18.700	8.033	8.740	49.527	39.147
95.000	20.900	8.969	22.209	42.922	
105.000	23.100	9.905	25.298	46.697	
112.495	24.749	10.607	27.613	49.527	

(*) Fino a 85.000€ imposta sostitutiva al 15%; oltre tale soglia Irpef e addizionali locali al 2%. (**) inclusa la maternità

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1615

19-DIC-2022
da pag. 35 / foglio 1

L'Economia del CORRIERE DELLA SERA
Settimanale - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

GLI STRUMENTI

Il Fondo nuove competenze riparte con i rimborsi

00259 00259

Parte la seconda edizione del Fondo nuove competenze (Fnc). Formazienda ha aderito all'iniziativa e inviato la propria manifestazione di interesse per la gestione ad Anpal, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Il Fondo prevede il riconoscimento di contributi finanziari per i datori di lavoro privati che abbiano stipulato accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro, destinati a percorsi di crescita delle competenze dei lavoratori. In concreto, Fnc rimborsa il costo delle ore di lavoro destinate alla frequenza di percorsi di sviluppo delle competenze, coerenti con quanto previsto dal decreto interministeriale del 22 settembre. Questi percorsi, organizzati in piani aziendali, potranno essere presentati al Fondo Formazienda tramite i vari canali di finanziamento: Conto formazione di sistema, Conto formazione di impresa, Conto formazione di rete/rete integrato.

«Il consiglio d'amministrazione del Fondo ha deciso di essere un partner delle imprese aderenti e di Anpal anche alla seconda edizione di Fnc — dichiara Rossella Spada, direttore generale di Formazienda —. Siamo al lavoro per proporre una formula di accesso efficiente e coerente con le necessità delle aziende di svolgere in pochi mesi l'intero percorso formativo, con l'obiettivo di soddisfare il più alto numero di imprese interessate. Soltanto moltiplicando gli sforzi, in un'ottica del maggiore ampliamento delle risorse, il mondo produttivo avrà a disposizione le conoscenze per condurre a termine la trasformazione ecologica e digitale innalzando nel Paese i livelli di competitività, produttività e occupabilità».

Formazienda riunisce oltre 100 mila imprese per 700 mila dipendenti. Dal 2008 ha stanziato fondi per più di 205 milioni di euro ai fini della formazione continua delle risorse umane. Sostiene piani di qualificazione e riqualificazione delle figure aziendali di ogni livello e mansione, compresi gli apprendisti e i dirigenti.

Le persone formate, al momento, hanno superato quota 500 mila. Il fondo, istituito da Sistema Impresa e Confsal, opera in tutti i settori attraverso avvisi quadro, a catalogo, a sportello, cooperando direttamente con le imprese o tramite gli enti di formazione iscritti al proprio repertorio.

Ba. Mill.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formazienda
Rossella Spada

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623



Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ENERGIA

L'investimento in rinnovabili coinvolge il crowdfunding

Alexis Paparo —a pag. 6

Fonti rinnovabili, le chance di investimenti via crowdfunding

Energia. Possibile diventare azionisti di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, con ritorni dal 4 al 7% e contribuire alla decarbonizzazione dell'Italia. Per partecipare può bastare anche una quota di 100 euro

Nel nostro Paese il raggiungimento degli obiettivi passerà necessariamente da tanti progetti di piccola taglia
Alexis Paparo

Partiamo da due dati. Secondo il rapporto «Verso l'autonomia energetica italiana» di The European House-Ambrosetti in collaborazione con A2A, l'Italia è quintultima in Europa per autonomia energetica (22,5%, contro il 39,5% di media Ue al 2019), ma è seconda per disponibilità di risorse rinnovabili. Aggiungiamone un terzo: il nostro Paese sale, in sei mesi, di tre posizioni (dal 15° al 12° posto su 40) nella classifica mondiale di EY sull'attrattività nel settore delle rinnovabili. Questo deriva da una felice congiuntura: un mercato immaturo, la nuova bozza del Decreto Fer 2, che sostiene attraverso incentivi dedicati la produzione elettrica di impianti rinnovabili, gli sforzi per snellire la procedura dei permessi.

Allargando al quadro europeo, siamo davanti a due spinte che collidono: una viene dal basso, e intercetta la volontà di autodeterminazione dei singoli. L'altra arriva dall'alto, perché gli Stati europei si sono resi conto che non riusciranno a centrare i target prefissati al 2030 e 2050 nel Clean Energy Package se non daranno spazio a forze diffuse che arrivano dai cittadini. Tutto ciò si sta traducendo nella nascita di iniziative di crowdfunding legate all'energia rinnovabile. In pratica, si acquista una quota di un impianto fotovoltaico, eolico, idroelettrico, di teleriscaldamento e si percepisce un rendimento fisso che va dal 4% a punte del 7%, con capitale versato da 100 euro fino a 5mila euro.

A lanciare le campagne, su piattaforme come Ener2Crowd e Crowdlender, sia Pmi sia grandi multinazionali di utilities come Enel, Edison, Edp Renewables. In questo secondo caso, l'obiettivo è cercare la collaborazione con le comunità locali. «Entro il 2030 dobbiamo costruire nuova capacità green per circa 7.000 megawatt all'anno, contro una media di circa 1.000 tra il 2019 e il 2021», spiega Davide Colucci, responsabile sviluppo asset idroelettrici Edison. «Il crowdfunding trasferisce sul territorio indotto, investimenti, opportunità di lavoro; si rafforza il confronto ed emergono bisogni cui un dialogo intelligente può rispondere». Quest'anno alla terza edizione, EdisonCrowd ha lanciato il crowdfunding per la centrale mini-idroelettrica di Quassolo (Torino), riconoscendo il 6% di interesse fisso annuo ai residenti della provincia. Il coinvolgimento si potenzia infatti riservando in via prioritaria la campagna ai residenti del comune, per poi aprire a cittadini della provincia, regione e del territorio nazionale.

Lo conferma Eleonora Petrarca, responsabile business development Italia Enel Green Power, che ha finanziato con successo quattro parchi solari, il primo nel 2021. «Per l'Italia, il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica passerà dal coinvolgimento attivo delle comunità locali e di tutta una serie di stakeholder che ruotano intorno agli impianti rinnovabili e con i quali, già in fase di progettazione, collaboriamo, come ingegneri e studi tecnici-professionali. Oltre al crowdfunding, abbiamo promosso anche un'altra modalità di coinvolgimento, aperta a chiunque abbia un terreno e voglia venderlo o affittarlo per realizzare progetti solari o eolici. Inserendo alcuni dati sul sito *www.enelgreenpower.com/it/paesi/europa/italia/affitto-terreno* si viene ricontattati per una valutazione. Nel 2022 abbiamo avuto oltre 3mila proposte». L'ultimo progetto di Scelta rinnovabile (il green energy crowdfunding targato Enel) è il più grande impianto fotovoltaico del nord Italia, realizzato a Trino, nel Vercellese. Qui sorgeva una delle quattro ex centrali nucleari italiane, adesso ospiterà un impianto con 75 megawatt di fotovoltaico e 25 di batterie. La campagna è stata coperta interamente dai cittadini del comune, che avranno un rendimento fisso del 5,5%. Petrarca spiega che, nel 2023, sono in programma altri progetti di crowdfunding sul territorio che puntano alla compartecipazione dei cittadini, parte attiva e azionisti dell'impianto stesso.

Se tecnologia, attrattività dell'investimento e coinvolgimento delle comunità locali sono elementi già tutti presenti nella formula per il successo dell'energia rinnovabile in Italia, che cosa manca? «L'efficientamento delle tempistiche dei procedimenti autorizzativi è tra gli aspetti principali su cui accelerare» conclude Petrarca. Oggi si attende anche un anno e mezzo per avere l'autorizzazione per un impianto fotovoltaico; cinque-sette per l'eolico. Quando ci si arriva, spesso la tecnologia è obsoleta, vanno richieste varianti e si ricomincia il giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



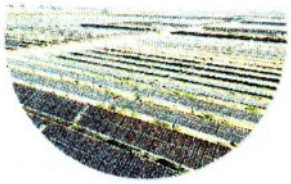
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1633

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il (non) consumo di suolo

00259 00259



Il parco solare Malvezzi L'impianto fotovoltaico di 17 MW a Poggio Renatico (Ferrara), datato 2021, è il primo progetto di Scelta Rinnovabile, il crowdfunding di Enel. I quattro impianti fotovoltaici di Enel Green Power prevedono un impiego di suolo inferiore allo 0,0006% del territorio nazionale. Si stima che tutta la capacità attesa al 2030 (esistente e nuova) avrebbe un impatto sul suolo inferiore allo 0,5% del territorio, pari alle province di Prato e di Monza Brianza.

IL PUNTO DI VISTA DELLE PIATTAFORME

Tasse e burocrazia frenano la crescita

Niccolò Sovico, ceo e co-founder della piattaforma di investimenti sostenibili Ener2Crowd, conferma la crescita esponenziale d'interesse verso il crowdfunding energetico. «Quest'anno supereremo gli otto milioni finanziati (+300% sul 2021) e i sette milioni di utenti». Ma, spiega, ci sono due freni. «L'italia ha recepito solo il 9 dicembre la direttiva Ue 2020 che permette a una piattaforma registrata in un Paese europeo di operare negli altri. Spero che la corsa alle richieste attuative non dia vita a un collo di bottiglia e a ulteriori rallentamenti alla nostra espansione europea. Il secondo problema è la tassazione. Oggi i proventi di chi investe in piattaforme di lending crowdfunding vengono tassati secondo lo scaglione Irpef, quindi fino al 43%». Per rimediare basterebbe modificare una parola nella misura relativa al crowdfunding della legge di Bilancio 2018 per poter applicare il 26% di sostitutiva sulle rendite finanziarie. «La legge – spiega – cita gli "istituti di pagamento" e non gli "agenti di istituto di pagamento", ovvero il 95% delle piattaforme di lending crowdfunding».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MODELLO INGLESE

L'acquisto diventa sconto in bolletta

Ripple Energy è una start up pluripremiata che consente a privati nel Regno Unito di acquistare quote di parchi eolici, ricevendo in cambio (all'attivazione dell'impianto) energia per la propria abitazione o azienda grazie a una partnership con quattro utility. Le utility rilevano le quote di energia eolica del cliente privato e applicano il credito dovuto direttamente in bolletta. Il primo progetto di Ripple, Graig Fatha, comprende un'unica pala che alimenta 900 case; il secondo, Kirk Hill, è stato finanziato da 5.500 persone e verrà inaugurato nel 2023 e sono ora aperte le prenotazioni per il terzo. In meno di dieci minuti, il parco eolico di Kirk Hill genererà elettricità sufficiente ad alimentare per un anno un'abitazione britannica di medie dimensioni. Versare 880 sterline all'inizio del progetto permette di acquisire quote sufficienti per alimentare una casa con un consumo medio di 2.900 chilowattora annui, traducendosi in un risparmio di 275 sterline il primo anno e di 800 il secondo. Nei piani futuri di Ripple c'è l'espansione nella Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1633

IL MATTINO
19-DIC-2022
da pag. 1-7 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 27423 Diffusione: 23832 Lettori: 438000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

I focus del Mattino

00259 00259

Pnrr, la corsa contro il tempo per 15 obiettivi

Nando Santonastaso

Pnrr, sprint di fine anno per i quindici obiettivi. Si va dalla piantumazione degli alberi a 7.500 alloggi per studenti universitari. Per alcuni target si farà ricorso alla formula del "sostanziale raggiungimento.

A pag. 7

Pnrr, sprint di fine anno per i quindici obiettivi

▶Si va dalla piantumazione degli alberi a 7.500 alloggi per studenti universitari

▶Per alcuni target si farà ricorso alla formula del "sostanziale raggiungimento"

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Quindici "obiettivi" da raggiungere entro fine anno, più di uno al giorno a voler essere precisi. Ma in realtà la corsa contro il tempo del governo per rispettare l'impegno con l'Ue e incassare la nuova rata del Pnrr non sarà così affannosa o incerta. Dalla Cabina di regia convocata dal ministro Fitto per verificare lo stato degli interventi e delle riforme previsti per fine 2022 è emersa infatti una sostanziale uniformità con le scadenze prefissate. Per alcuni target mancherebbe solo la firma di un decreto: è il caso, ad esempio, del regolamento interministeriale (Trasporti e Finanze) relativo alle nuove condizioni quadro per l'aggiudicazione delle concessioni portuali, dossier che il nuovo governo ha deciso di riaprire non soddisfatto del testo varato dal precedente esecutivo. Per altri target invece si sa già che se ne riparlerà l'anno prossimo, come per altre e ben più complicate concessioni, quelle balneari, la cui riforma è stata solo abbozzata dal governo Draghi e dovrà comunque essere completata entro il 2026, come chiede l'Europa. Ci sono poi i target escussi, per così dire, durante l'ultimo Consiglio dei ministri che originariamente erano compresi nei 15 obiettivi da completare entro fine anno: parliamo della riforma del Codice degli appalti, il cui testo preliminare è stato approvato; del decreto legislativo relativo al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nell'ambito della legge annuale della concorrenza, anch'esso approvato; e del riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs), anch'esso definitivo.

In sostanza per ciò che rimane, come vedremo, si può anche immaginare che il governo potrà usare la formula del "sostanziale raggiungimento", peraltro espressamente prevista dal regolamento del Next generation Eu. Una sorta di via libera, cioè, in attesa di concludere entro il 2023 gli iter procedurali impostati o appena avviati. Ma di cosa effettivamente si tratta? Si va dal piano per la piantumazione di almeno un milione e 650mila alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane, all'assegnazione di 7.500 nuovi posti letto negli alloggi per studenti. Dai decreti attuativi per la Concorrenza e le gare per il trasporto pubblico locale ai criteri di definizione delle aree idonee per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili ancora senza criteri da attribuire alle Regioni. Non è chiaro se nell'elenco rientrano anche nodi decisamente strategici, come asili nido e scuole per l'infanzia, ancora poche rispetto agli obiettivi concordati con la Ue. Di sicuro resta un tema caldissimo sul quale si gioca anche la riforma dei Lep e la riduzione del divario tra Sud e Nord.

LE MISSIONI

Vale però la pena di ricordare cosa prevede l'agenda del Pnrr per il mese di dicembre. In effetti, obiettivi e missioni sono in realtà già da tempo noti e





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1747 - T.1623

IL MATTINO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: 27423 Diffusione: 23832 Lettori: 438000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

scadenzati mese per mese e questo spiega perché il ministro Fitto, come ribadito anche durante l'evento "Top 500", ha deciso di monitorare lo stato dell'arte, in vista di un 2023 che dovrebbe vedere l'esplosione del maggior numero di cantieri e di bandi del Pnrr. Proviamo a indicarne i più significativi. Entro fine 2022 l'Italia si è impegnata, tra l'altro, a concludere le procedure di assunzione di almeno 8.764 dipendenti per i tribunali civili e penali, di fatto già all'attenzione del ministero della Giustizia. A pubblicare «la graduatoria finale dei progetti per lo Sviluppo della logistica nel settore agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo». Al rafforzamento delle smart-grid, con l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete. Nell'agenda di dicembre figurano anche misure specifiche per affrontare e gestire l'emergenza energetica, tra cui l'aggiudicazione «degli appalti pubblici per il miglioramento delle reti di riscaldamento», uno di quei temi che sicuramente richiederà un supplemento di approfondimento considerata la delicatezza dell'intervento. Ci sono poi i Piani di attuazione regionale del Programma GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) che rappresenta a tutti gli effetti una delle riforme previste dal Pnrr, che dovrà coinvolgere almeno 300mila persone e che è strettamente collegato alle modalità con cui verrà modificato il Reddito di cittadinanza nella parte relativa all'inserimento al lavoro dei percettori, appunto, occupabili. Non mancano interventi per la sanità, in particolare per la «fornitura dei servizi per la digitalizzazione degli ospedali», e per il Turismo, con la previsione di destinare al settore 350 milioni attraverso la Banca europea degli investimenti, e altri 150 milioni di sostegno al capitale del Fondo Nazionale del Turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, durante la festa di Fratelli d'Italia dal titolo "10 anni di Amore per l'Italia" (foto Ansa/Fabio Frustaci)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1747 - T.1623